Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO

Venerdì 30 giugno 1950 | Lire QUINDICI | Anno VI - Numero 25

L'intrigo e la prepotenza americana mettono in pericolo la pace del mondo

La provocazione e l'intervento nella guerra civile in Corea smascherano gli imperialisti - Più urgente la necessità di rafforzare il fronte della pace

La verità sulla situazione in Corea

Gli avvenimenti di Corea rappresentano la più grande provocazione e il più organizzato tentativo di intervento armato negli affari interni e addirittura sul territorio altrui che sia stato messa in atto dopo il recente conflitto mondiale.

Con essi l'America ha intrapreso atti aperti di aggressione contro la Repubblica Coreana e manifesta il proposito di estendere tale aggressione addirittura contro la Cina, una delle cinque grandi potenze membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

La stampa «americana» del nostro paese tende a fornire su questi fatti versioni e giudizi che assecondano il disegno degli aggressori americani, intenzionati di allargare il conflitto e a trarne pretesto per nuove prepotenze sia militari sia politiche, nei paesi ove possono contare su governi asserviti e nemici dei propri popoli.

Alla stampa democratica è assegnato un grande compito di chiarificazione, di informazione e di denuncia. Ai partiti dei lavoratori e a tutti gli organismi democratici è richiesto di intensificare la propria attività per conquistare uno ad uno, tutti i cittadini alla causa della difesa della pace, alla lotta contro la bomba atomica, strumento per lo sterminio di donne e bambini che potrebbe vedere il proprio impiego se dovessero prevalere i disegni degli aggressori.

Per giudicare degli avvenimenti in Corea senza essere vittime di propagande menzognere è indispensabile conoscere i seguenti elementi:

1

La Corea, assoggettata dal Giappone, venen liberata nel 1945 dalle truppe Sovietiche a Nord e dalla truppe Americane a Sud. Sovietici e Americani si incontrarono lungo la linea del 38.o parallelo e stabilirono questa linea quale delimitazione delle rispettive Zone di occupazione.

2

Secondo i patti internazionali le truppe sovietiche si sono ritirate dalla loro zona di occupazione il 28 dicembre 1948. Le truppe americane si sono ritirate dal Sud soltanto il 28 giugno 1949, quando erano ormai riusciti a collocare al potere un governo che garantisse di conservare la Corea del Sud nello stato di base militare e colonia americana. Alle elezioni indette dagli americani per la nomina del Parlamento parteciparono meno del 30 per cento degli elettori. La Commissione dell'O.N.U., senza il rappresentante dell'URSS, ha dichiarato, a proposito delle elezioni organizzate dagli americani nel Sud, che era «fuori questione parlare di libertà elettorale». Al servizio degli americani nel Sud vennero conservati, dopo la liberazione, 70.000 funzionari giapponesi ex occupatori.

3

Per dimostrare la volontà di unificazione e di indipendenza di tutto il popolo coreano ,furono indette, dal Governo democratico del Nord, delle elezioni generali che si svolsero clandestinamente nella Corea del Sud ove ottennero la partecipazione di oltre il 70 per cento degli elettori.

4

Il 10 giugno ultimo scorso il Governo del Nord ha inviato ambasciatori a proporre al Governo del Sud le elezioni generali in tutta la Corea per il prossimo agosto e la riunione del Parlamento unico nella stessa capitale del Sud.

Questo dimostra come le forze democratiche del Nord e di tutta la Corea, forti della volontà popolare e del fatto di perseguire la giustizia, abbiano agito sempre per via pacifica e democratica, stessero conseguendo i più ampi risultati, non avessero necessità di ricorrere alla provocazione alla guerra.

Comunicato del Comitato prov. dei Partigiani della pace

Il Comitato Provinciale dei Partigiani della pace invita tutti i Comitati Comunali e mandamentali a far pervenire con continuità, settimanalmente ed anche giornalmente, le firme raccolte per la petizione di Stoccolma contro la bomba atomica, alla sua sede presso la Camera del Lavoro di Udine, stanza n. 3, in piazza San Cristoforo

Chi poteva invece aver interesse a scatenare la provocazione e la guerra?

Coloro che per volontà di popolo erano destinati a perdere in Corea le loro posizioni militari e di predominio politico. Infatti:

1

Il 13 giugno giungeva nella Corea del Sud l'americano Foster Dulles e gli ambasciatori del Nord, latori della proposta di elezioni venivano arrestati.

2

Il 17 giugno Forter Dulles prometteva «ingenti quantitativi di armi» al Sud e visitava le località di confine del 38.o parallelo ove si è sviluppata l'aggressione.

3

All'alba di domenica 25 la linea del 38.o parallelo veniva varcata dalle truppe del Sud che penetravano nel territorio del Nord per alcuni chilometri. Il Governo del Nord impartiva l'ordine di respingere in forze l'invasore e comunicava che misure decisive sarebbero state prese se «le operazioni di guerra contro il territorio della Repubblica non fossero immediatamente cessate».

4

La vittoriosa controffensiva del Nord è stata presentata come aggressione da parte del Nord contro il Sud mentre LO STESSO CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U. dal quale era assente l'URSS, SI E' RIFIUTATO DI DICHIARARE «STATO AGGRESSORE» LA COREA DEL NORD, e ha rivolto l'invito a cessare il fuoco a entrambi i belligeranti.

Truman ha dichiarato di avere ordinato l'intervento delle forze armate americane in Corea in seguito ad una decisione presa dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU; ciò è falso.

Alcuni membri del Consiglio di Sicurezza hanno avallato l'operato americano SOLTANTO 11 ORE DOPO (ore 4 del 28 giugno) che Truman aveva annunciato l'intervento militare americano (ore 17.30 del 27 giugno).

(Segue in quarta pagina)

L'Italia fuori dal Patto Atlantico

Appello del Comitato Naz. dei Partigiani della Pace

«Il Comitato nazionale dei partigiani della pace, riunito in convocazione straordinaria in Roma il 28 giugno 1950, con la partecipazione delle rappresentanze dei Comitati provinciali;

di fronte agli avvenimenti di Estremo Oriente, conscio della responsabilità nazionale ed internazionale che gli deriva dall'ampiezza del movimento che esso rappresenta;

denuncia nell' intervento militare del governo statunitense un atto di aggressione dichiarata contro i popoli della Corea e della Cina;

chiede a tutti gli uomini di buona volontà di associarsi alla sua azione per ottenere la fine della guerra e, prima di tutto, il ritiro delle forze armate americane;

invita tutti gli italiani ad allargare ed accelerare l'azione per il plebiscito mondiale contro l'arma atomica, elevando sempre più alto il muro della volontà popolare di pace contro l'immane pericolo che più che mai minaccia l'umanità.

In nome di milioni di italiani di ogni condizione sociale, di ogni partito e di ogni fede, che hanno aderito alle sue iniziative di pace, il Comitato dei partigiani della pace, di fronte alla carenza del senso di responsabilità nazionale di cui dà prova il governo e all'insolente richiamo straniero all'applicazione degli obblighi militari del patto atlantico,

chiede che l'Italia si svincoli da ogni impegno che minacci di portarla alla guerra;

esige che in nessun caso, per nessuna ragione, in nessuna forma la volontà di pace della nazione venga compromessa con atti diretti o indiretti di intervento militare o di solidarietà nell'aggressione, contro i quali il movimento dei partigiani della pace è deciso a lottare con tutta la sua energia.

Il Comitato nazionale eleva la più ferma protesta contro il rifiuto, comunicato dal governo, dei visti ai delegati stranieri per il secondo Congresso mondiale dei partigiani della pace, convocato in Italia per il mese di ottobre. Esso ravvisa nella deliberazione del governo un oltraggio alle tradizioni di ospitalità del Paese, e decide di far portare la questione al giudizio del Parlamento, il quale anche di recente ha dimostrato di valutare il grande ideale e la grande forza del movimento dei partigiani della pace, ricevendone i delegati e attestando, attraverso la presidenza del Senato e della Camera, l'interesse alla proposta dei cinque punti per la pace.

Il Comitato nazionale ha deciso, a conclusione dei suoi lavori, di proporre la convocazione di una conferenza nazionale, aperta a tutti quanti, nella presente grave congiuntura mondiale, hanno a cuore le sorti dell'Italia e della pace».

NOTIZIE DAL FRIULI

Si adegui ai bisogni dei cittadini la Latteria Sociale di Nimis

Volgari pretesti per non aderire alle giuste richieste del sindaco

Con una lettera in data 31 maggio u. s. il Sindaco del nostro Comune, rendendosi interprete delle lagnanze ch'erano state ripetutamente fatte, pregava l'Amministrazione della locale Latteria Sociale di voler effettuare la minuta vendita del latte anche alla sera, anzichè soltanto alla mattina, come avviene ora. La richiesta, espressa — si badi bene — sotto forma di preghiera, partiva dalla considerazione che non era giusto obbligare i consumatori dell'indispensabile alimento ad alzarsi (anche senza necessità) alle cinque del mattino, per acquistare il latte prima delle ore 6,30, sotto pena di restarne senza. Del resto, l'accoglimento della richiesta avrebbe significato soltanto il ripristino di una consuetudine interrotta, a quanto ci risulta, dalla guerra.

Inoltre il Sindaco, con la lettera citata, pregava l'Amministrazione della Latteria Sociale di voler adeguare il prezzo del latte ai prezzi praticati nelle latterie dei Comuni vicini, sensibilmente inferiori. E' noto che la locale Latteria Sociale impone tuttora il prezzo di L. 60 il litro, mentre invece i prezzi praticati nelle latterie degli altri Comuni si aggirano sulle 50-52 lire il litro.

Ebbene, che cosa è accaduto? E' accaduto che l'Amministrazione della Latteria Sociale ha preso in esame la lettera del Sindaco ed ha deciso, anzitutto, di non prenderla in considerazione; in secondo luogo, di lasciarla addirittura senza risposta.

I motivi? Due, stando a quanto abbiamo potuto sapere. Il primo consisterebbe nel fatto che la Latteria Sociale «è una Società privata», padrona perciò di fare quanto le pare e piace senza «interferenze» di nessuno, e tanto meno del Comune; il secondo consisterebbe in una questione di forma. Infatti, sembra che i due o tre capoccia che tutti conoscono e che, in realtà, amministrano la Latteria Sociale, abbiano *annusato* ben bene le parole della lettera del Sindaco ed abbiano scoperto ch'esse odorano di *ordine*; ragione per la quale — siccome essi non accetta[no] «ordini» — avrebbero deciso di non dare risposta.

Si tratta, evidentemente, di volgari pretesti. Infatti, anche ammesso il difetto di forma di cui sopra, è chiaro che non v'era ragione di non rispondere alla lettera del Sindaco. Il quale Sindaco, per il resto, non solo ha il diritto, ma ha il dovere di rendersi interprete presso chicchessia, delle esigenze e dei bisogni dei cittadini.

A proposito di questo triste episodio di prepotenza, sia ben chiaro che noi, denunciandolo, separiamo nettamente dalla responsabilità di esso i nostri piccoli produttori; i soci, cioè, della Latteria Sociale. La responsabilità di esso ricade su due o tre individui (ben noti, del resto), i quali hanno voluto cogliere l'occasione per dimostrare l'odio che nutrono nei confronti dell'Amministrazione comunale, ed in particolare del Sindaco; il loro disprezzo per quella categoria di cittadini che, in paese, corre sotto il nome di «poveri».

Noi siamo certi, però, che produttori e consumatori giudicheranno severamente l'accaduto e ne chiederanno conto ai responsabili.

Nimis

Per la ripresa dei lavori sul Cornappo

Apprendiamo che mercoledì scorso il Sindaco e l'assessore Galvagno del Comune di Nimis, ed il Sindaco del Comune di Taipana, sono intervenuti presso la S. A. F.lli Bertoli di Udine per sollecitare la ripresa dei lavori della centrale elettrica, improvvisamente sospesi quando appena erano stati iniziati.

I sindaci e l'assessore citato — che sono stati ricevuti dagli ingg. Bertoli e Someda — hanno fatto rilevare le gravi ripercussioni causate nei Comuni di Nimis e di Taipana dalla sospensione dei lavori della centrale elettrica, nei quali era apparsa la possibilità di impiegare un buon numero di disoccupati.

Informati delle difficoltà sopravvenute, i due sindaci hanno deciso di chiedere udienza al Prefetto della provincia per illustrargli la gravità della situazione che si è creata e la necessità di un intervento che permetta di superare le difficoltà che si frappongono alla ripresa ed allo sviluppo dei lavori.

A chi dà fastidio la verità

sul prezzo pagato per i bozzoli a Ronchis?

Durante un comizio che il compagno Illicio Colonnello stava tenendo, quale inviato della C. di L. di Udine, sul problema del Cormor, una interruzione del sindaco, l'indipendente sig. Colautto Eugenio, faceva rilevare che i bozzoli erano stati pagati L. 350 al kg. anzichè 500 che è il prezzo stabilito.

Non si sa bene a quali importanti personaggi la giusta osservazione del sindaco abbia potuto dare fastidio, ma il fatto è che questa ha fatto mettere in movimento i carabinieri. Il maresciallo di Latisana, chiamato il sindaco in caserma, lo ha sottoposto a un interrogatorio e successivamente si è recato a indagare anche presso la C.d.L. di Ronchis. Si voleva cercare visibilmente il pretesto che il comizio non fosse autorizzato e si voleva far passare per comizio anche la frase detta del sindaco.

In seguito il maresciallo si è recato dal parroco in canonica e vi si è intrattenuto a lungo. Questo non vuol dire però che il parroco si interessi di queste cose. Forse il maresciallo, di passaggio, ha «lucrato» come si dice in termini d'Anno Santo, qualche benedizione o qualche indulgenza o forse avrà sentito il bisogno di confessarsi.

Di tutti gli abitanti si potè dare constatazione.

Solamente per questi semplici motivi siamo certi di non trovarci esposti a fare delle figuracce nè di vedere alcuno inchiodato alla gogna. Ma si ricordi bene l'anonimo articolista, che il nocciolo del dissentimento è originato soltanto dalla sua avventata ed arbitraria decisione di tramutare l'«Asilo», senza larga e previa consultazione, in «opera casa parrocchiale», i cui fini sono ben diversi da quelli menzionati durante la raccolta dei fondi. Tutto questo è precisare ancora una volta come la verità sia stata travisata ad arte.

Palazzolo dello Stella

La scomparsa di un concittadino

Alcuno giorni fà è deceduto dopo lunga malattia Giangiacomo Domenico di anni 73 padre del compagno Davide Giangiacomo della sezione di Palazzolo dello Stella. Il Giangiacomo conosciuto e stimato dalla intera popolazione ha sacrificato l'intera esistenza in una opera continua di lavoro e di sacrificio.

I funerli sono seguiti a Palazzolo nella mattinata del 7 c.m.. Alla famiglia Giangiacomo le condoglianze di «Lotta e Lavoro»

Ronchis di Latisana

Il compagno Pascutto Francesco, già segretario della Sezione di Ronchis, ex partigiano che è stato il primo sindaco della liberazione, ha dovuto essere ricoverato in sanatorio.

Gli giungano gli auguri di tutti i compagni per una rapida guarigione.

Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda

Travisa i fatti "Il Nuovo Friuli,,

In risposta al trafiletto apparso sul settimanale «Nuovo Friuli» del 18 giugno u. s. sotto il titolo «Tanto per la verità», teniamo a precisare che l'iniziativa per un erigendo asilo fu unanimamente sentita da tutta la popolazione, senza distinzione di fede politica, ed era già da molto tempo auspicata come inderogabile necessità locale, alla quale solo con la fattiva collaborazione di tutti gli abitanti si potè dare constatazione.

Rivignano

In quel di Rivignano il 9 luglio si terrà la Festa della Gioventù Democratica, con un promettente programma:

Ore 13,30: Corsa ciclistica, circuito dello Stella, km. 100 circa, per ciclisti non tesserati all'U.V.I.

Ore 16,30: Comizio in Piazza del Municipio;

Ore 17,30: Giochi popolari;

Ore 18: Ballo su vasta piattaforma con una ottima orchestra.

Funzioneranno servizi di buffet e deposito di biciclette.

Si invitano tutte le Sezioni del Mandamento di Latisana e di Codroipo a partecipare.

La compagna Anute ringrazia

La compagna «Anute», madre di «Libeccio», dall'ospedale dove è degente, ci prega di porgere i suoi più vivi ringraziamenti per gli auguri inviatigli attraverso «Lotta e Lavoro». Essa desidera una rapida guarigione per poter riprendere al più presto la sua instancabile attività nella diffusione della stampa democratica.

Vita di Partito

Sabato 1. luglio 1950, ore 15, è convocato il C. F.. Sarà trattato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione sui lavori dell'Ufficio nazionale d'organizzazione (relatore comp. on. Gino Beltrame);
2) Varie.

***

Domenica 2 luglio, ore 9,30, avranno luogo i seguenti convegni di zona con assemblea della Sezione capoluogo, ai quali dovranno intervenire i compagni membri dei C.D. di Sezione:

a UDINE: Zuliani Italo;
a CIVIDALE: Lizzero Gino;
a CERVIGNANO: Gino Beltrame;
a PALMANOVA: Gastone Andrian;
a LATISANA: Severino Cavedoni;
a CODROIPO: Antonio Di Lena;
a S. DANIELE: Illicio Colonnello;
a TARCENTO: Mario Moretti;
a S. GIORGIO NOG. Ferd. Mautino,
a TOLMEZZO: Giovanni Padoan;
a PONTEBBA: Sergio Visintin.

Nuovi passaggi a livello incustoditi

A cominciare dal 1. luglio 1950 i sotto indicati passaggi a livello, attualmente muniti di sbarre di chiusura, saranno lasciati «aperti ed incustoditi» e conseguentemente le anzidette sbarre di chiusura verranno tolte d'opera.

Sulla strada ordinaria, ai due lati della ferrovia, sono stati impiantati segnali indicatori a croce di S. Andrea con la scritta: «ATTENTI AL TRENO» - «PERICOLO» - «PERICOLO».

Chi attraversa uno di questi passaggi a livello deve provvedere da sè ad evitare ogni investimento da parte dei treni, non rispondendo l'Amministrazione ferroviaria dei danni che gli potessero accadere.

Giunti ad uno di questi passaggi è prudente sostare, guardare ai due lati della ferrovia, ascoltare attentamente, e, dopo essersi assicurato che non stia per sopraggiungere il treno, attraversare il passaggio il più rapidamente possibile.

Si raccomanda di porre la massima attenzione quando si debba attraversare uno di questi passaggi a livello di notte o durante tempi nebbiosi o di intemperie.

LINEA CASARSA-GEMONA

Km. 2 più 767 (via Fornasini) dalla strada provinciale alla via Fornasini;

Km. 4 più (via Gera) da Valvasone in campagna;

Km. 5 più 968 (via Sassonia) da Valvasone a Sassonia;

Km. 7 più 495 via dei Prati) da S. Martino T. in campagna;

Km. [illegible] più [illegible] (via dei [illegible]) da Spilimbergo alla strada provinciale;

Km. [illegible] più 732 (via Pisino) da Maiano in campagna;

Km. 40 più 953 via Pisino bis) dalla strada Nazionale in campagna;

Km. 41 più 709 (consorziale) da Rivoli in campagna;

Km. 42 più 036 (via Pittini) da Rivoli in campagna;

Km. 42 più 322 via Pittini) da Rivoli in campagna;

Km. 43 più 711 (casa Cossani) dalla strada provinciale in campagna.

LINEA SACILE-PINZANO

Km. 3 più 764 (via Orzaia) da Sacile a Vigonovo;

Km. 14 più 295 (via delle Rive) da Villotta a Vigonovo;

Km. 40 più 865 via Mazzera Bianca) da Meduno a Novarol;

Km. 41 più 701 (via Fossa) da Toppo a Campi Vals;

Km. 42 più 512 (via Mellarea) da Toppo a Colli Mudastri;

Km. 42 più 983 via del Cimitero) da Toppo a Colli Mudastri.

LINEA UDINE-SAN GIORGIO DI NOGARO:

Km. 10 più 284 (via della Coda) da Risano in campagna.

LINEA MOTTA DI LIVENZA-SAN VITO AL TAGL.:

Km. 22 più 565 (via Melmose) da S. Vito in campagna.

Nel riportare questa notizia, ritenendo utile la sua massima diffusione ai fini della sicurezza pubblica, non possiamo non esprimere la nostra disapprovazione per un simile inspiegabile provvedimento.

Mentre gli incidenti si vanno facendo purtroppo sempre più frequenti, lo sguarnire delle sbarre altri 19 passaggi a livello non farà che [illegible] ulteriormente il loro numero.

Cronache brevi

CAVE DEL PREDIL. — Il giovane Giovanni Grusovin, domenica notte cozzava contro un ostacolo non meglio identificati con la motocicletta: trasportato all'ospedale vi decedeva dopo qualche ora per le gravi ferite riportate.

***

UDINE. — Mentre rincasava, nell'attraversare viale Palmanova, il settante Paolo Ortis, veniva investito da un'auto americana, riportando non gravi ferite, per cui, dall'ospedale, nella mattinata di lunedì, poteva essere riportato a casa.

***

SPILIMBERGO — La piccola Maria Ronza, di anni 7, della frazione di Chievolis, giocando con alcuni coetanei veniva colpita con un sasso alla fronte. Ricoverata, per sopravvenuta febbre, all'ospedale. le venivano riscontrati sintomi di meningite cerebrale.

***

REMANZACCO — A seguito delle ferite riportate per essere stato investito da una motocicletta il piccolo Dario Jacopo dovrà trascorrere 40 giorni all'Ospedale.

***

UDINE — Mentre si recava in bicicletta a portare fiori sulla tomba del figlio, la signora Rosa Giorgini, per unabrusca sterzata cadeva, riportando gravi ferite.

***

S. DANIELE. — Domini Domenica, di 64 anni, della frazione di Muris, falciando nel campo, si è ferita ad un piede. Ne avrà per una ventina di giorni.

***

TOLMEZZO — La giunta dell'amministrazione comunale social-comunista della nostra città, allo scopo di alleviare la disoccupazione, ha stanziato la somma di L. 180 mila per l'effettuazione di lavori di pubblica utilità.

***

AVIANO — Domenica, nella frazione di Costa, alla presenza del Sindaco e di altre autorità, è stato inaugurato l'acquedotto. L'opera, di cui da anni si sentiva l'impellente necessità, è dovuta all'interessamento dell'amministrazione comunale social-comunista e al lavoro gratuito prestato da tutti i frazionisti.

***

CIVIDALE — Lunedì pomeriggio, certo Anacleto Giorgio, mentre si trovava sul greto del Natisone, veniva colpito da un colpo di rivoltella sparato da persona rimasta sconosciuta.

***

PRATA DI PORDENONE — Nella frazione di Puja, lunedì mattina, ignoti ladri penetrati nel negozio di Raccanelli Marino, vi asportavano merci per L. 250.000.

***

PORPETTO. — Martedì Ferruccio Comelli di nove anni, cadeva malamente dalla bicicletta e doveva essere ricoverato all'ospedale di Udine, dove veniva accolto con prognosi riservata.

Raccolti 4 milioni

per la lotta contro i tumori

Il Comitato Provinciale per la sottoscrizione nazionale per la lotta contro i tumori, a chiusura della sua attività ha comunicato i risultati conseguiti. Sono stati raccolti quattro milioni di lire, delle quali oltre la metà costituite da modestissime sottoscrizioni fra la gente contadina ed operaia.

Pro Federazione

Dall'ellevamento del bachi da seta, la Sezione di Rivolto ha ricavato la somma di L. 10.100, che è stata versata alla Federazione per aiutare il Partito nella sua lotta.

E' un esempio che ogni Sezione deve imitare e che deve spingere tutti i compagni ad intensificare la raccolta del frumento pro Federazione in corso e che per l'impegno di moltissime Sezioni, si presenta quest'anno veramente fruttuosa.

La vittoria dei braccianti del Cormor

La lotta dei braccianti dei 15 comuni della Bassa Friulana, condotta concretamente, sul terreno, per 38 giorni, si è conclusa martedì scorso in una stanza dell'Ufficio del Lavoro con la piena vittoria dei lavoratori. La fermezza e lo slancio con cui si sono battuti, in questo grande sciopero alla rovescia hanno piegato le ultime resistenze costringendo autorità e appaltatori dei lavori ad accettare quanto era stato richiesto, e poteva essere concesso, fin dai primi giorni.

La storia di questa battaglia pacifica che, per la legittimità delle richieste, per la decisione dei suoi protagonisti e per la solidarietà che tutta la popolazione ha tributato ad essi, non poteva non essere coronata dal successo, rappresenta un grande e valido insegnamento per tutti i lavoratori. La vittoria dei braccianti del Cormor insegna infatti come solo dall'unità e dalla lotta ci si debba aspettare il successo. Essa è anche un monito verso coloro che alla giusta aspirazione popolare al lavoro e alla vita hanno voluto opporre dapprima il rifiuto ostinato, con la stolida giustificazione della mancanza dei fondi, e successivamente la repressione violenta per mezzo delle cariche della celere.

Alla fine i fatti hanno dato ragione agli operai e tutte le riserve sono cadute di fronte alla loro determinazione, che il passare del tempo andava sempre maggiormente confermando, di non desistere dalla lotta fino a che non fosse raggiunto un determinato obbiet,tivo, che era poi quello di portare tutti al lavoro.

Alla fine i fatti hanno dato ragione a tutta la popolazione. Fu nella grande assise svoltasi a S. Giorgio di Nogaro che il problema della costruzione del letto del Torrente Cormor si concretò nei suoi aspetti particolari, mettendo in rilievo le due necessità intimamente legate, che ne facevano reclamare l'immediato attuazione. L'esigenza di lavoro in quindici comuni le cui caratteristiche naturali condannano gli abitanti a un perpetuo stato di disoccupazione e di miseria e l'esigenza dell'esecuzione di un'opera destinata proprio a modificare quelle caratteristiche consentendo una profonda trasformazione delle strutture del terreno, aumentandone la produttività e dando la possibilità di un lavoro permanente a centinaia di famiglie di contadini senza terra. Da quel momento il problema è stato discusso e capito da tutti e la lotta è cominciata di slancio ed è stata fatta proseguire senza debolezza e senza cedimenti.

Si è proseguito ancora, tutti uniti, disoccupati e popolazione, anche dopo aver raggiunto un primo risultato positivo: lo stanziamento. Bisognava impedire che questo venisse impiegato come mezzo di divisione e allora ci si è ancora battuti perchè non 500 operai venissero assunti, ma tutti quelli che avevano preso parte alla lotta.

Oggi, sul Cormor 1030 uomini sono impiegati in un lavoro conquistato col sacrificio. Essi sanno che quanti hanno ottenuto fino ad oggi è poco perchè non permetterà di lavorare a lungo ed è poco rispetto al bisogno che ha quella terra di essere trasformata.

Ma essi sono ancora tutti lì, su quelle zolle aride che nei giorni della battaglia hanno accolto le loro bandiere, come su una trincea che non verrà abbandonata.

L. M.

Cialait ce robis!

Dalla Spagna alla Corea

Il «Messaggero Veneto» è in linea: i padroni possono essere contenti.

Alcuni suoi redattori (direttore in testa) svolsero già egregiamente il loro dovere quando si trattava di ingannare il popolo italiano sugli avvenimenti d'Africa, di Cina di Spagna e su tutit quelli che si accumularono fino a portarlo al macello dell'avventura imperialista del fascismo.

Oggi il giornale, oltre a compiere, a proposito dei nuovi atti briganteschi dell'imperialismo, il nudo dovere di ripartare le notizie secondo la fonte che paga, affida a uno di quei cotali elementi che già conoscono il genere il compito di aggiungerci il corsivetto d'iniziativa locale, poichè si può far sfoggio di zelo e virtuosismo anche nella prostituzione.

E quello ci si mette. Con poca arte invero poichè accusa l'U.R.S.S. di far sfilare i carri armati per le vie di Mosca senza accorgersi che la cosa è molto più naturale che non per i carri armati americani che sfilano invece in Italia e in tanti altri paesi ben lontani dalla capitale degli Stati Uniti; ma con molta rabbia, specie quando rimprovera i sovietici di aver dato un paio di scoppole all'esercito fascista giapponese. Ed è da comprendere, poverino, quelli che le pigliavano erano suoi camerati!

Don Basilio

Ho sotto agli occhi un numero del bollettino parrocchiale della Pieve Arcipretale di Osoppo. Avrei dovuto scrivere «sotto il naso» per poter dire poi della sensazione che ne provo.

In seconda pagina, in un «Riassunto dal Libro Storico della Pieve», sono descritti e commentati alcuni dei momenti successivi alla liberazione, con un malanimo rivoltante non solo per il suo significato politico, ma per la mancanza di ritegno di cui è dimostrazione.

Se poi l'estensore di quelle righe criticava a quel modo uomini e organismi della resistenza nel giugno del 1945, si può sapere cosa invece avrebbe desiderato?

Lo scopriamo nelle stesse note quando costui ci narra, tutto ringalluzzito, come il cappellano abbia attraversato il paese con una fila di ragazzini che cantavano inni fascisti e sia stato perciò processato ma non condannato.

Ipocrite appaiono quindi le commiserazioni di tanto storico quando riferisce di due soldati italiani fuggiti dalle file nazi-fasciste e fucilati dai tedeschi.

Hanno fucilato anche parecchi degni sacerdoti i tedeschi! Il nostro reverendo può invece esser sicuro che a lui non avrebbero mai torto un capello.

Gioventù in buone mani

«Vita Cattolica» dà molto rilievo al «forte discorso» del prof. Gedda alla gioventù a Novara.

Di questo prof. Gedda basti dire che è il presidente dell'Azione Cattolica e che al momento dell'aggressione contro l'U.R.S.S. ha rivolto un appello i giovni di A. C. invitandoli a compiere il loro dovere, cioè ad andare ad ammazzare un po' di contadini e di operai e di giovani sovietici.

Il resto, quelloche avvenne cioè, ciascuno lo sa.

I giovani italiani in generale, furono spinti a quell'infamia e a quella rovina dall'inganno del fascismo, ma tra questi i giovani di Azione Cattolica possono dire di essere stati ingannati direttamente dal loro presidente.

Il che è un bel vantaggio. Come i salami fatti in casa.

CLI

Mentre gli agrari non rispettano le leggi

Sulle spalle dei lavoratori della terra

le conseguenze della crisi agricola

Le nuove tariffe per i braccianti agricoli avventizi stabilite dal contratto nazionale

La crisi dell'agricoltura italiana con la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, causata dalla mancata riforma agraria ed industriale e dai due milioni di disoccupati, colpisce duramente i mezzadri che sono già in gran parte indebitati verso i proprietari.

Mentre la C.G.I.L. per risolvere la crisi ha proposto «Il piano di Lavoro» al fine che vengano impiegati in bonifiche, irrigazioni, costruzioni di centrali elettriche e di case di abitazione i capitali che si sprecano in lussi; gli agrari, come i capitalisti, intendono far pesare interamente sui lavoratori le conseguenze della crisi tentando di ricacciare indietro i mezzadri dalle conquiste già fatte.

Infatti molti agrari della nostra provincia:

1) cavillano che le mezzadrie non sono classiche per eludere la legge e non dare il 53 per cento;

2) non hanno applicato interamente la Legge sul Lodo De Gasperi per gli anni 1945 e 1946 e la treguamezzadrile al 53 per cento per gli anni 1947-1947-1949;

3) non hanno dato il 3 per cento su tutto il bestiame venduto;

4) addebitano ingiustamente il latte consumato per uso familiare;

5) fanno pagare contro legge, i contributi unificati;

6) non pagano nella giusta misura il logorio ed il consumo degli attrezzi;

7) per ottenere le regalie abolite della Legge, mettono addebiti in conto danneggiamento alla campagna da parte del pollame e conigli;

8) richiedono contro legge ai mezzadri prestazioni di lavoro gratuito;

9) contro il contratto pretendono la ripartizione della legna da ardere, anche quando non è sufficiente ai bisogni del mezzadro;

10) non eseguiscono le migliorie fondiarie stabilite dalla legge;

11) non riparano le case coloniche come obbliga il contratto e le leggi sull'igiene, ecc.

Anche con la ripartizione al 53 per cento che gli agrari, tramite i deputati democristiani, vorrebbero imporre con una ingiusta legge; i mezzadri subiscono una perdita, mentre i proprietari invece, incassano un altissimo utile netto.

Dato che la mezzadria è considerata una società fra proprietario e colono, la direzione spetta partiticamente ad entrambi i soci, e la ripartizione dei prodotti e degli utili stalla, deve avvenire secondo gli apporti delle parti.

I calcoli dimostrano che l'apporto di capitale e lavoro del mezzadro supera sempre il 60 per cento ed in talune colture industriali di molto lavoro, come i bozzoli e tabacco, supera il 70 per cento.

Ma i mezzadri fortidel loro diritto dimostrato, si uniranno nella lotta per la conquista di un giusto patto colonico. Essi si stringono attorno alla Federmezzadri, con la Confederterrache si batte per la riforma agraria, il Piano del Lavoro e la Pace.

***

In seguito alla stipulazione del Contratto Nazionale per i braccianti agricoli avventizi, con il quale viene assegnato a titolo di ferie, feste infrasettimanali ecc. un aumento del 6 per cento sulle tariffe corrisposte e vengono modificate le proporzioni fra le categorie, la retribuzioni globale per la nostra provincia è la seguente a partire dall'11 maggio 1950:

UOMINI: dai 18 ai 65 anni compiuti L. 100,70 — Dai 17 ai 18 anni compiuti L. 80.55 — dai 16 ai 17 anni compiuti L. 75.50 — dai 15 ai 16 anni compiuti L. 60.40 — dai 14 ai 15 anni compiuti L. 50.35.

DONNE: dai 17 ai 55 anni compiuti L. 70.50; dai 16 ai 17 anni compiuti L. 62.45 — dai 15 ai 18 anni compiuti L. 55.50 — dai 14 ai 15 anni compiuti L. 50.35.

L'Associazione Agricoltori evidentemente con loscopo di influenzare l'opinione pubblica e disorientarela gente, ha pubblicato una tabella mettendo l'aumento del 6 per cento sulle tariffe di L. 87.50 anzichè su lire 95 come concordato nelle ultime trattative avvenute il 25 maggio 1948 in merito alle tariffe salariali.

L'Associazione Agricoltori insiste sull'assurda tesi che l'aumento concesso il 24-5-1948 doveva avere fine l'11-11-1948, mentre è logico, oltre alla prassi sindacale, che un accordo rimane in vigore fino a che non è sostituito da un altro accordo. La pretesa dell'Associazione Agricoltori quindi è completamente fuori luogo, basti dire che tutte le aziende agricole importanti, quali: Gaggia, Kechler, De Asarta, Comelli, Tullio, ecc. a un anno e mezzo di distanza dall'invito dell'Associazione Agricoltori di ridurre le paghe, hanno invece confermato la logica e giusta tesi della Confederterra, corrispondendo regolarmente lire 95 all'ora.

Inutile dire che la posizione assurda dell'Associazione Agricoltori ha creato una vivissima impressione fra i braccianti e non è escluso che possa sfociare in una agitazione qualora si rendesse necessario per salvaguardare il sacrosanto diritto di conservare la paga conquistata di L. 95 orarie più il 6 per cento per le integrazioni salariali.

La nuova strada intitolata ad una formazione partigiana, costruita dall'amministrazione democratica del comune di Tolmezzo.

E' questo uno dei tanti lavori costruiti da quell'amministrazione comunale. Contro di essa, nel tentativo di abbatteria, aveva infierito l'anno scorso la reazione governativa, appoggiata dai pochi, grossi capitalisti carnici. Ma il loro tentativo è stato sventato dalla volontà della popolazione e dalla solidarietà di decine e decine di comuni democratici di tutta la provincia.

LA PAGINA DEI GIOVANI

Decisioni dell' Esecutivo della F. G. C. Friulana

L'esecutivo della FGC Provinciale, preso in esame l'andamento dell'attività di ogni sezione giovanile nel lavoro per il raggiungimento degli obbiettivi posti ad ogni singola sezione ,ha deciso nella riunione del giorno 19 c.m. quanto segue:

1) ogni sezione giovanile che raggiunge tutti gli obbietitvi entro il mese di giugno verrà premiata con medaglia di bronzo che le sarà consegnata dal comp. Togliatti alla sua venuta ad Udine;

2) Saranno premiati con medaglia di bronzo e d'argento tutti i giovani che si distingueranno nel reclutamento e nel tesseramento per il raggiungimento degli obbiettivi;

3) sarà premiata con la bandiera Togliatti la sezione giovanile che supererà tutti gli obbiettivi e che saprà sviluppare le migliori iniziative in questo campo.

Tutte le sezioni giovanili sono impegnate da questo momento a raggiungere e portare a termine entro il 30 giugno gli obbiettivi posti ad ognuna di essa.

L'esecutivo inoltre ha eletto una commissione di controllo formata dai seguenti giovani:

Delio Bonino, segretario della F.G.C. Friulana e tutta la segreteria; Felice Giovanni (Polo); Visentin Sergio (Rino); Perna Giovanni della Commissione stampa; Molinaro Alfredo, responsabile commiss. di organizzazione; Turco Gino, segretario della sezione giovanile di Cussignacco; Pavan Nerina, della commissione Ragazze.

Sono chiamati inoltre a farne parte i compagni: Rosin Giuseppe, Ballaminut Aldo, Casasola Augusio.

Sezioni che si fanno onore

Le seguenti sezioni si sono distinte nel reclutamento dei giovani: S. Osvaldo, Adegliacco, che ha superato di dieci iscritti il numero stabilito; Belvedere, con 7 iscritti in più; Castions di Mure, con 4 iscritti in più; Feletto, con 10 iscritti in più; Pagnacco, Talmassons, Terenzano, Ziracco.

***

Queste invece si sono distinte per avere raggiunto gli obbiettivi posti per il giornale « Pattuglia »:

Terenzano, Terzo, Paderno, Belvedere, Osoppo, Tricesimo.

Giovani!

Uniamoci per difendere il nostro diritto alla vita.

Firmiamo contro l'atomica!

La provocazione in Corea

(Seguito dalla prima pagina)

Inoltre la decisione presa da alcuni membri del Consiglio di Sicurezza non è valida perchè è stata presa senza il voto concordante dei membri permanenti del Consiglio.

Ad essa si sono rifiutati di aderire persino l'India e l'Egitto.

5

Nessuna fonte ha finora potuto affermare la presenza o l'ingerenza di forze straniere nella Corea del Nord.

6

La presenza di 500 ufficiali americani nell'esercito del Sud fin dall'inizio del conflitto (notizia della Radio italiana, ore 13 del 27 giugno), **la sfrenata propaganda e lo intevento di forze armate americane al di fuori dell'ONU dimostra invece da che parte stessero l'interesse alla provocazione e la volontà di allargare il conflitto. Ove fosse la premeditazione è dimostrato anche dal fatto che ora l'America trae pretesto dagli avvenimenti di Corea per estendere il proprio intervento alle Filippine, a Formosa, all'Indocina.**

7

Inoltre, il conflitto in Corea, non è una guerra di una nazione contro un'altra nazione, ma una guerra civile, all'interno della Nazione Coreana, in cui l'America non può ingerirsi che col proposito di compiere una violazione e provocare l'estensione del conflitto.

Ricordiamo quali giornali e quale genere di propaganda, a forza di inganni, abbiano già condotto gli italiani, fiduciosi di servire la giustizia, la civiltà e la Patria a una guerra che vide i più orrendi misfatti, la più scatenata barbarie e la rovina nazionale.

La vigilanza e la solidarietà operante di tutti i cittadini, per difendere la pace e l'indipendenza del paese identificando i provocatori e gli assertori di guerra è una necessità che si presenta oggi con intensificata urgenza.

Mentre dal parlamento inglese, un deputato, Peter Roberts, chiede già l'uso della bomba atomica contro le popolazioni coreane e gli aerei americani hanno iniziato l'attacco alle città e ai villaggi, ricordiamoci dei dolori e degli spasimi sofferti or sono soltanto pochi anni, ricordiamoci che con l'estenzione del conflitto essi possono rinnovarsi, che l'orrido strumento di sterminio costituito dalla bomba atomica può essere impiegato contro di noi e annientare in un attimo la vita nostra e di tutti coloro che abbiamo più cari.

Uniamoci nella lotta contro la guerra e l'impiego della bomba atomica.

L'attività di ogni sezione o cellula, di ogni compagno, diventi più intensa. Fino a ieri il pericolo di guerra poteva apparir lontano o anche non essere visto oggi appare molto più manifesto e vicino a tutti. La nostra lotta per la pace e per l'interdizione dell'arma atomica deve sempre più incontrare l'adesione di tutti poichè più concretamente viene sentita da tutti l'esigenza che essa rappresenta e l'opportunità che essa venga condotta fino in fondo.

Notiziario cinematografico

Miss Italia

Il soggetto, la prima idea del film, sarebbero stati ottimi e interessantissimi. Prima delle finali per la elezione di miss Italia, uno scrittore pensa di fare una inchiesta fra le vincitrici delle semifinali: miss Roma, miss. Venezia, ecc., per vedere quali sono le intenzioni e ambizioni e altro ancora, che hanno spinto le singole ragazze a partecipare al concorso; vedere anche le loro condizioni sociali e l'ambinete dal quale provengono. Ma il film, partito bene, si perdere per la strada, per diventare sempre più stupido. Con chissà quale residuo di buon senso il film si conclude con la elezione a miss Italia di una sartina alla quale il premio non interessa per niente. Se poi il film voleva giustificare quella specie di sfruttamento della bellezza che è un concorso di tal genere, organizzato a soli fini commerciali, senz'altro non c'è riuscito

Le minorenni

Come altri tre film francesi che non abbiamo potuto recensire anche questo ricalca i motivi e la maniera veristica della cinematografia francese di dieci, quindici anni fa. Infatti, non ha alcun interesse per noi la storia di una ragazza che prima si perde e poi si ritrova in un ambiente che per la sua singolarità e ristrettezza ci è estraneo e che non conosciamo.

Le cause sociali e morali per cui non una, ma molte ragazze si perdono, sono ben altre che i maltrattamenti di un padrino e se si redimono, ciò avviene in tutt'altro ambiente che quello di una casa di correzione e a base di orazioni sfacciatamente false.

z ch.

2 LUGLIO 1950

Primo anniversario della morte di Giorgio Dimitrov

La figura di Dimitrov, figura di combattente per la pace e per l'unità popolare, è quanto mai attuale oggi, che i popoli si trovano di fronte alla seria minaccia di una nuova guerra, per sventare la quale è indispensabile l'unione dei lavoratori e dei democratici di tutto il mondo.

Quando l'Esercito sovietico, sconfiggendo le forze armate della Germania fascista, entrò nel territorio della Bulgaria come liberatore, il popolo bulgaro si levò in insurrezione armata contro gli oppressori fascisti.

Nel novembre 1945 Giorgio Dimitrov, dopo ventidue anni di esilio, potè di nuovo metter piede sul suolo natio. Egli fece appello alle masse popolari che lo incontravano con entusiasmo, di portare a termine vittoriosamente l'opera del Fronte della Patria, da lui creato.

Col referendum dell'8 settembre 1946, le masse popolari unanimi si pronunciarono per la liquidazione della monarchia e per la proclamazione della repubblica democratica popolare. Giorgio Dimitrov, dopo la brillante vittoria del Fronte della Patria, divenne primo ministro della nuova repubblica. Sotto la sua direzione, venne elaborata e sottoposta al giudizio del popolo la nuova Costituzione democratica, che consacrava giuridicamente le profonde trasformazioni democratiche avvenute nel paese.

Nel definire i caratteri della democrazia popolare, Dimitrov affermava:

« Mentre la democrazia borghese è una dittatura del capitale, della minoranza capitalistica sfruttatrice sulla grande maggioranza costituita da coloro che lavorano, la democrazia popolare compie le funzioni della dittatura del proletariato nell'interesse della stragrande maggioranza dei lavoratori e attua la più larga e la più completa democrazia, la democrazia socialista ».

L'odio dei popoli verso la guerra è sempre più profondo e più ardente. La borghesia, che spinge i lavoratori nell'abisso delle guerre imperialiste, mette a repentaglio la sua testa. Oggi, per la causa del mantenimento della pace, scendono in campo non soltanto la classe operaia, i contadini e gli altri lavoratori, ma anche le nazioni oppresse e i popoli deboli, l'indipendenza dei quali è minacciata da nuove guerre.

GIORGIO DIMITROV

Dimitrov sottolineave fortemente che lo stato a democrazia popolare può essere creato e può svilupparsi solo nella collaborazione e nell'amicizia con l'URSS, che esso appartiene al fronte unico antimperialista con a capo l'URSS. « Come la liberazione del paese dai vincoli dell'imperialismo e la creazione dello stato a democrazia popolare sono stati possibili grazie all'appoggio e alla missione liberatrice dell'Unione Sovietica nella lotta contro la Germania fascista e i suoi alleati, così anche l'ulteriore sviluppo della nostra democrazia popolare è condizionato dalla conservazione e dal rafforzamento degli stretti rapporti e della collaborazione sincera, della mutua assistenza e dell'amicizia tra il nostro paese e il grande Stato sovietico ».

Lavorando instancabilmente per il rafforzamento del fronte antimperialista unito, come pure all'unione di tutte le forze democratiche, Gheorghi Dimitrov smaschera implacabilmente il tradimento verso la causa del socialismo e il fronte antimperialista della cricca nazionalista di Tito.

Il 2 luglio 1949, la morte di Giorgio Dimitrov segnava una dura perdita per tutto il movimento operaio e comunista internazionale, per tutti i combattenti per una pace duratura e per una democrazia popolare, ma l'insegnamento, la vita e la attività di Giorgio Dimitrov, fedele collaboratore di Lenin e di Stalin, tenace rivoluzionario e tribuno antifascista, strenuo difensore degli interessi dei lavoratori, rappresentano e rappresenteranno per tutti i militanti della causa della pace, della democrazia, del comunismo, una guida luminosa, un esempio ispiratore.

Una lettera dalla Cecoslovacchia

L'operaio Codutti Luigi, da Colloredo di M. A., scrive regolarmente ai parenti dalla Cecoslovacchia dove si trova a lavorare. Riassumiamo qui alcune delle sue impressioni su quello che è il tenore di vita nella Repubblica popolare cecoslovacca.

L'assistenza medica è prodigata personalmente dal medico e gratuitamente anche sul lavoro, come nel caso del Codutti che aveva un principio di infezione a una gamba e il medico per più giorni lo ha curato e gli ha somministrato la penicillina. Non esiste tesseramento di alcun genere ed il costo della vita va sempre più diminuendo con un ritmo mensile del 10-15 per cento. La gente vive bene, lavora molto e si diverte moltissimo. E non è difficile per un operaio risparmiare in tre mesi tanto da comperarsi una motocicletta. Questa semplice indicazione ci sembra più che sufficiente per fare un confronto e chiederci quando mai un nostro operaio riuscirà ad avere almeno il minimo indispensabile per vivere.

SPORT

L'UDINESE torna in «A»

Dopo 25 anni l'Udinese torna in « A » — questo il tema fondamentale che domenica pomeriggio in piazza ho sentito sulla bocca di tanti, di tutti.

E' stata veramente una impresa di cui si ha recentemente un unico precedente negli annali sportivi questa dell'Udinese, che, in due anni, ha conosciuto l'inferno della «C» per passare di prepotenza nel purgatorio della «B», e, da dominatrice, nel paradiso del calcio italiano, fra le elette, come dicono i giornalisti sportivi. Dobbiamo sottolineare che ciò è anche dovuto alla bravura e alla serietà di Olivieri, il non dimenticato ex portiere nazionale, campione del mondo, che sta diventando, come dicono, « campione nel salto doppio ».

Ci hanno dato soddisfazioni grandissime, questi atleti bianco-neri, che hanno saputo conquistarsi le simpatie del pubblico fin dal primo incontro, chiusosi con il famoso 4 a 0 sul campo della Reggiana. Da quella volta costantemente, con un rendimento veramente notevole, la bella squadra friulana è passata di affermazioni in affermazioni, alcune delle quali veramente strabilianti. Le poche sconfitte non turbano lo splendore dell'orizzonte, non macchiano il « curriculum vitae » della squadre: esse rappresentano la tariffa che tutte chi più chi meno, devono pagare. E l'Udinese se l'è cavata con il minimo danno possibile. Ma ormai l'impresa è passata in archivio, mentre rimane ancora l'entusiasmo di Udine e Provincia, l'euforia di tutti gli sportivi ed appassionati che hanno sempre seguito con ansia ed amore le vicende del lungo e faticoso campionato.

E sono nate tante speranze nuove, tante preoccupazioni ed ipotesi per la prossima stagione, ma tutti hanno la certezza che la serietà sportiva dei dirigenti e la classe dei nuovi atleti che rinforzeranno la compagine bianco nera, saranno ancora una volta le basi solide su cui si costruirà la nuova squadra.

Non resta dunque che aspettare il prossima settembre.

FERDINANDO MAUTINO

(Carlino)

Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

Venerdì 30-6-1950 - **Supplemento al n. 25 di « Lotta e Lavoro »** - Prezzo L. 5.-

La verità sulla situazione in Corea

Per giudicare degli avvenimenti in Corea senza essere vittime di propagande menzognere è indispensabile conoscere i seguenti elementi:

1

La Corea, assoggettata dal Giappone, venne liberata nel 1945 dalle truppe Sovietiche a Nord e dalle truppe Americane a Sud. Sovietici e Americani si incontrarono lungo la linea del 38° parallelo e stabilirono questa linea quale delimitazione delle rispettive Zone di occupazione.

2

Secondo i patti internazionali le truppe sovietiche si sono ritirate dalla loro zona di occupazione il 28 dicembre 1948. Le truppe americane si sono ritirate dal Sud soltanto il 28 giugno 1949, quando erano ormai riusciti a collocare al potere un governo che garantisse di conservare la Corea del Sud nello stato di base militare e colonia americana. Alle elezioni indette dagli americani per la nomina del Parlamento parteciparono meno del 30 per cento degli elettori. La Commissione dell'O.N.U., senza il rappresentante della URSS, ha dichiarato, a proposito delle elezioni organizzate dagli americani nel Sud, che era «fuori questione parlare di libertà elettorale». Al servizio degli americani nel Sud vennero conservati, dopo la liberazione, 70.000 funzionari giapponesi ex occupatori.

3

Per dimostrare la volontà di unificazione e di indipendenza di tutto il popolo coreano, furono indette, dal Governo democratico del Nord, delle elezioni generali che si svolsero clandestinamente nella Corea del Sud ove ottennero la partecipazione di oltre il 70 per cento degli elettori.

4

Il 10 giugno ultimo scorso il Governo del Nord ha inviato ambasciatori a proporre al Governo del Sud le elezioni generali in tutta la Corea per il prossimo agosto e la riunione del Parlamento unico nella stessa capitale del Sud.

Questo dimostra come le forze democratiche del Nord e di tutta la Corea, forti della volontà popolare e del fatto di perseguire la giustizia, abbiano agito sempre per via pacifica e democratica, stessero conseguendo i più ampi risultati, non avessero necessità di ricorrere alla provocazione, alla guerra.

Chi poteva invece aver interesse a scatenare la provocazione e la guerra?

Coloro che per volontà di popolo erano destinati a perdere in Corea le loro posizioni militari e di predominio politico. Infatti:

1

Il 13 giugno giungeva nella Corea dei Sud l'americano Foster Dulles e gli ambasciatori del Nord, latori della proposta di elezioni venivano arrestati.

2

Il 17 giugno Foster Dulles prometteva «ingenti quantitativi di armi» al Sud e visitava le località di confine del 38° parallelo ove si è sviluppata l'aggressione.

3

All'alba di domenica 25 la linea del 38° parallelo veniva varcata dalle truppe del Sud che penetravano nel territorio del Nord per alcuni chilometri. Il Governo del Nord impartiva l'ordine di respingere in forze l'invasore e comunicava che misure decisive sarebbero state prese se «le operazioni di guerra contro il territorio della Repubblica non fossero immediatamente cessate».

4

La vittoriosa controffensiva del Nord è stata presentata come aggressione da parte del Nord contro il Sud mentre LO STESSO CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U. *dal quale era assente la* URSS, SI E' RIFIUTATO DI DICHIARARE «STATO AGGRESSORE» LA CO-REA DEL NORD, *e ha rivolto l'invito a cessare il fuoco a entrambi i belligeranti.*

Truman ha dichiarato di avere ordinato l'intervento delle forze armate americane in Corea in seguito ad una decisione presa dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU; ciò è falso.

Alcuni membri del Consiglio di Sicurezza hanno avallato l'operato americano SOLTANTO 11 ORE DOPO *(ore 4 del 28 giugno) che Truman aveva annunciato lo intervento militare americano (ore 17,30 del 27 giugno).*

Inoltre la decisione presa da alcuni membri del Consiglio di Sicurezza non è valida perchè è stata presa senza il voto concordante dei membri permanenti del Consiglio.

Ad essa si sono rifiutati di aderire persino l'India e l'Egitto.

5

Nessuna fonte ha finora potuto affermare la presenza o la ingerenza di forze straniere nella Corea del Nord.

6

La presenza di 500 ufficiali americani nell'esercito del Sud fin dall'inizio del conflitto (notizia della Radio italiana, ore 13 del 27 giugno), *la sfrenata propaganda e l'intervento di forze armate americane al di fuori dell'ONU dimostra invece da che parte stessero l'interesse alla provocazione e la volontà di allargare il conflitto. Ove fosse la premeditazione è dimostrato anche dal fatto che ora l'America trae pretesto dagli avvenimenti di Corea per estendere il proprio intervento alle Filippine, a Formosa, all'Indocina.*

7

Inoltre, il conflitto in Corea, non è una guerra di una nazione contro un'altra nazione, ma una guerra civile, all'interno della Nazione Coreana, in cui l'America non può ingerirsi che col proposito di compiere una violazione e provocare l'estensione del conflitto.

FRIULANI!

Ricordate quali giornali e quale genere di propaganda, a forza di inganni, vi abbiano già condotti, fiduciosi di servire la giustizia, la civiltà e la Patria a una guerra che vide i più orrendi misfatti, la più scatenata barbarie e la rovina nazionale.

La vigilanza e la solidarietà operante di tutti i cittadini, per difendere la pace e l'indipendenza del paese identificando i provocatori e gli assertori di guerra è una necessità che si presenta oggi con intensificata urgenza.

Mentre dal parlamento inglese, un deputato, Peter Roberts, chiede già l'uso della bomba atomica contro le popolazioni coreane e gli aerei americani hanno iniziato l'attacco alle città e ai villaggi, ricordiamoci dei dolori e degli spasimi sofferti or sono soltanto pochi anni, ricordiamoci che con l'estensione del conflitto essi possono rinnovarsi, che l'orrido strumento di sterminio costituito dalla bomba atomica può essere impiegato contro di noi e annientare in un attimo la vita nostra e di tutti coloro che abbiamo più cari.

Uniamoci nella lotta contro la guerra e l'impiego della bomba atomica.

L'Italia fuori dal Patto Atlantico!

Appello del Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace

«Il Comitato nazionale dei partigiani della pace, riunito in convocazione straordinaria in Roma il 28 giugno 1950, con la partecipazione delle rappresentanze dei Comitati provinciali;

di fronte agli avvenimenti di Estremo Oriente, conscio della responsabilità nazionale ed internazionale che gli deriva dall'ampiezza del movimento che esso rappresenta;

denuncia nell'intervento militare del governo statunitense un atto di aggressione dichiarata contro i popoli della Corea e della Cina;

chiede a tutti gli uomini di buona volontà di associarsi alla sua azione per ottenere la fine della guerra e, prima di tutto, il ritiro delle forze armate americane;

invita tutti gli italiani ad allargare ed accelerare l'azione per il plebiscito mondiale contro l'arma atomica, elevando sempre più alto il muro della volontà popolare di pace contro l'immane pericolo che più che mai minaccia l'umanità.

In nome di milioni di italiani di ogni condizione sociale, di ogni partito e di ogni fede, che hanno aderito alle sue iniziative di pace, il Comitato dei partigiani della pace, di fronte alla carenza del senso di responsabilità nazionale di cui dà prova il governo e all'insolente richiamo straniero all'applicazione degli obblighi militari del patto atlantico;

chiede che l'Italia si svincoli da ogni impegno che minacci di portarla alla guerra;

esige che in nessun caso, per nessuna ragione, in nessuna forma la volontà di pace della nazione venga compromessa con atti diretti o indiretti di intervento militare o di solidarietà nell'aggressione, contro i quali il movimento dei partigiani della pace è deciso a lottare con tutta la sua energia.

Il Comitato nazionale eleva la più ferma protesta contro il rifiuto, comunicato dal governo, dei visti ai delegati stranieri per il secondo Congresso mondiale dei partigiani della pace, convocato in Italia per il mese di ottobre. Esso ravvisa nella deliberazione del governo un oltraggio alle tradizioni di ospitalità del Paese, e decide di far portare la questione al giudizio del Parlamento, il quale anche di recente ha dimostrato di valutare il grande ideale e la grande forza del movimento dei partigiani della pace, ricevendone i delegati e attestando, attraverso la presidenza del Senato e della Camera, l'interesse alla proposta dei cinque punti per la pace.

Il Comitato nazionale ha deciso, a conclusione dei suoi lavori, di proporre la convocazione di una conferenza nazionale, aperta a tutti quanti, nella presente grave congiuntura mondiale, hanno a cuore le sorti dell'Italia e della pace».

CONTRO LA NUOVA GUERRA

Alcune verità fondamentali

La provocazione coreana è già servita all' America per imporre il proprio intervento in Indocina, in Malesia e a Formosa.

L' intervento americano in Corea è stato iniziato di prepotenza dagli Stati Uniti al di fuori dell' O. N. U. Soltanto dopo costoro hanno ottenuto una decisione **NON VALIDA** da alcuni membri del Consiglio di Sicurezza.

Formosa è territorio della Nazione Cinese, occuparlo in conseguenza dei fatti di Corea è un' aggressione che gli Stati Uniti compiono con un pretesto assurdo. Il popolo Cinese lotterá contro gli invasori.

Al premeditato allargamento del conflitto da parte degli Stati Uniti, all' intervento delle forze americane a migliaia di chilometri dal suolo del loro paese, ai bombardamenti aerei contro le povere popolazioni della Corea, non corrisponde alcun atto del genere da parte dell' **U. R. S. S.** che dimostra di essere concretamente per il mantenimento della pace.

Esiste la guerriglia partigiana nel Sud e non nel Nord, in Corea, questo dimostra quale sia la volontà del popolo.

La stampa padronale italiana e la propaganda governativa ripetono il gioco del 39. Allora non fu possibile ai partiti dei lavoratori di far sentire la loro voce e gli italiani possono ricordare da chi furono ingannati.

Alcnni di questi giornali cominciano già a chiedere l' applicazione del Patto Atlantico. Le forze democratiche, che hanno sempre indicato il pericolo, chiedono: **Fuori l' Italia dal Patto Atlantico.**

FERDINANDO MAUTINO (Carlino) Direttore responsabile Tip. D. Del Bianco & Figlio - Udine